

180.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA

COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Corte dei conti (Trasmissione di documento)	4072	(Annunzio)	4071
Disegno di legge (Trasmissione dal Senato)	4071	(Ritiro)	4072
Interpellanze ed interrogazione	4063	Proposte di legge costituzionale:	
Missioni vevoli nella seduta del 14 maggio 1993	4071	(Annunzio)	4071
Proposta d'inchiesta parlamentare (Assegnazione a Commissione in sede referente)	4072	(Assegnazione a Commissione speciale in sede referente)	4072
Proposte di legge:		Risoluzione, interpellanze e interrogazioni	
(Adesione di un deputato)	4071	(Annunzio)	4072
		Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio)	4072
		ERRATA CORRIGE	4072

N.B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONE

INTERPELLANZE:

I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro della difesa, per sapere — premesso che:

si riscontrano continue e sempre più numerose inadempienze da parte del Ministero della difesa, per quanto riguarda la gestione degli obiettori di coscienza (riconoscimenti, assegnazioni agli enti, trasferimenti, precettazioni...);

i giovani che hanno fatto richiesta di obiezione di coscienza e di servizio civile vedono allungarsi i tempi della risposta dal Ministero (oggi, mediamente, sui 12 mesi) con evidente pregiudizio per gli impegni professionali e familiari;

i giovani che intendono orientarsi al servizio civile, sono scoraggiati dal farlo in tale stato di incertezza penalizzante;

gli enti convenzionati cominciano a non vedersi più riassegnati gli obiettori e stanno tagliando concreti programmi di intervento già stabiliti, con il venir meno di importanti servizi per la collettività —;

se non si stia facendo passare il questo modo, in attesa della nuova legge, una linea di surrettizia marginalizzazione della scelta del servizio civile, opzione di servizio alla Patria di pari dignità con la scelta del servizio militare, così com'è stato ripetutamente ribadito dalla Corte costituzionale e definitivamente sancito dalla recente legge di riforma della 772, approvata nella X legislatura dai due rami del Parlamento e rimandata alle Camere dal Presidente della Repubblica.

Risulta incomprensibile, perché anti-storico e discriminante, un simile comportamento dell'Esecutivo che non trova giustificazione rispetto ad una chiara indicazione venuta dal Parlamento, oltretutto ad una diffusa sensibilità presente nella società civile.

(2-00200) * Fronza Crepaz, Carli, Boato, Raffaelli *.

(30 luglio 1992).

I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro della difesa, per sapere se intenda informare la Camera dei deputati:

delle forme di presenza dei militari in Sardegna ed in Sicilia;

del numero di militari inviati nelle due regioni con specificazione del numero di militari di leva e del loro impiego specifico;

dei compiti specifici assegnati area per area a ciascun reparto delle forze armate;

del bilancio che fa il Governo dell'invio di contingenti delle forze armate in Sardegna ed in Sicilia.

(2-00221) * D'Alema, Angius, Violante, Pellicani, Finocchiaro Fiddelbo, Marri, Folena, Recchia, Prevosto, Sanna, Grasso, Monello, Angelo Lauricella, Lettieri *.

(21 agosto 1992).

Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro della difesa, per sapere — premesso che:

la legge 24 dicembre 1986, n. 958, all'articolo 1, comma 4, prevede esplicitamente che i militari di leva, compatibilmente con le esigenze logistiche devono godere dell'agevolazione della prestazione del servizio presso reparti ubicati nelle regioni di provenienza dei militari sud-detti;

esiste il pericolo effettivo, nel caso di lontananza particolarmente distante dai rispettivi luoghi di residenza, di incidenti stradali dovuti all'uso di autoveicoli per raggiungere le rispettive abitazioni;

i militari in questione con il treno raggiungerebbero le proprie abitazioni, giusto in tempo per dover ritornare in caserma;

il Centro smistamento dell'esercito, non ha ancora ottemperato a quanto disposto in merito dalla citata legge n. 958 e la lodevole iniziativa di alcuni generali comandanti di divisione ha ovviato a questi inconvenienti mettendo in atto, di loro spontanea volontà, mezzi idonei e sicuri per evitare incidenti stradali a volte fatali —:

1) perché i centri di smistamento dell'esercito non si attengano al disposto della legge n. 958 del 24 dicembre 1986, in merito alla regionalizzazione dei contingenti militari, peraltro possibile nella maggior parte dei casi;

2) perché nelle province autonome di Trento e di Bolzano tale criterio viene invece da tempo osservato, talché la maggioranza dei militari di leva di dette province dista in media da 10 a 15 chilometri da casa;

3) cosa intenda fare il Governo ed in particolare il ministro della difesa per ri-

muovere tale ostacolo e per controllare l'operato dei centri di smistamento.

(2-00272)

« Terzi ».

(8 ottobre 1992).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro della difesa, per sapere — premesso che:

in data 3 settembre 1992 il bimotore G 222 dell'aeronautica italiana in missione umanitaria da Spalato a Sarajevo è stato abbattuto e i componenti l'equipaggio: il Maggiore Marco Betti, 39 anni, primo pilota; il Tenente Mario Rigliaco, 26 anni, secondo pilota; il Maresciallo Giuseppe Buttiglieri, 39 anni, e il Maresciallo Giuliano Velardi, 42 anni, tecnici, sono deceduti;

l'aereo G 222 è considerato da tutti i tecnici pericoloso e viene ormai usato per tutte le circostanze, anche per l'antincendio; durante operazioni antincendio sono caduti tre aerei G 222 (uno è caduto in Sardegna, un secondo in Toscana, nel Chianti, ed un terzo durante un addestramento MAFF) procurando la morte di 12 piloti;

ormai i G 222 vengono definiti negli ambienti dell'aeronautica « fabbriche di vedove » e altre nazioni quali la Francia, l'Inghilterra impegnate in missioni umanitarie nell'ex Jugoslavia usano modelli certamente più sicuri —:

se sia vero che i G 222 sono ancora impegnati sia nell'ex Jugoslavia sia in Somalia;

se non ritengano che aver soddisfatto il lato amministrativo ed assicurativo ai familiari dei piloti e dei tecnici non possa essere considerato esaustivo ma sia invece necessario intervenire, anche per ricordare il sacrificio delle vit-

XI LEGISLATURA — ALLEGATO A AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1993

time, onde evitare che giovani vite siano messe ulteriormente in pericolo attraverso l'uso dei G 222.

(2-00330) « Matteoli, Gasparri ».

(5 novembre 1992).

INTERROGAZIONE:

TREMAGLIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

l'associazione degli ex appartenenti alla divisione alpina Monterosa, che ha combattuto con onore negli anni 1944 e 1945 sul fronte della Garfagnana, della Liguria e delle Alpi occidentali e che per il suo comportamento di valore e per il sacrificio dei suoi ufficiali e sottufficiali e soldati è stata ovunque rispettata ed ammirata dalle forze armate dei paesi belligeranti, ha richiesto al ministro della difesa un picchetto di alpini ad una cerimonia religiosa, fissata per il giorno 20 settembre 1992 nella basilica di Monte Berico (Vicenza) in onore dei propri caduti. La lettera indirizzata al ministro porta la data del 3 settembre 1992 e per evitare ritardo negli arrivi ne è stata ripetuta la spedizione attraverso fax. In questa comunicazione si dava altresì notizia che alla significativa cerimonia avrebbero presenziato le rappresentanze ufficiali dei combattenti della Repubblica di Germania e della Repubblica di Francia. Ma perdurando dai primi giorni di settembre un ineducato silenzio, l'interrogante è personalmente intervenuto presso gli uffici del Ministero della difesa telefonando per una intera settimana senza alcun esito. Nella giornata di venerdì 18 settembre ha tentato invano, vista la situazione, di parlare con il ministro Andò che, essendo occupato, non ha ritenuto, nonostante l'invito da parte dell'interrogante, di richiamare. Solo nella giornata di sabato 19 settembre, evidentemente, come l'interrogante ritiene, per sottrarsi ad ogni civile reazione, anche parlamentare, il capo di gabinetto Staglianò in-

viava un telegramma indirizzato al presidente dell'Associazione divisione alpina Monterosa avvocato Bruno Licitra, dicendo che « la richiesta non può essere accolta » senza alcuna motivazione e senza nemmeno i saluti. All'ufficio di gabinetto del ministro, durante questa laboriosa, triste e incivile istruttoria era stato fatto presente:

1) che i caduti della Monterosa sono « caduti in guerra », come tali qualificati.

Persino su un piano amministrativo le vedove godono di pensione di guerra, i figli sono orfani di guerra, ma il ministro fa finta di non saperlo. Questo a parere dell'interrogante era sufficiente nel 1992 per impedire qualsiasi atto di faziosità e di discriminazione, che invece è stato commesso;

2) l'interrogante ha fatto presente che esiste una legge, la n. 204 del 1951 sulle onoranze ai caduti, che comprende anche quanti hanno militato nella Repubblica sociale italiana;

3) il sottosegretario agli esteri Ivo Butini nella scorsa legislatura rispondeva ad una interrogazione parlamentare, la n. 4-10475, della quale l'interrogante era cofirmatario, proposta dall'onorevole Andrea Mitolo, allora presidente dell'Associazione divisione Monterosa, con queste parole: « il superamento della logica dell'odio civile è certamente espressa dal contenuto e dallo spirito della legge 9 gennaio 1951, n. 204, con la quale tutti i caduti di unità della Repubblica sociale italiana sono stati equiparati a quelli dell'Esercito regolare »;

4) il 26 aprile 1992 i reduci della divisione San Marco della Repubblica sociale italiana hanno fatto una cerimonia con rito religioso al cimitero di Altare (Savona) per onorare i loro caduti. In quella occasione la domanda per un picchetto d'onore è stata soddisfatta con la partecipazione di un picchetto di marinai del battaglione di fanteria di marina « San Marco ». Di questo « precedente » il gabinetto del ministro della difesa ha avuto la prova documentale da noi tra-

smessa attraverso fax. Questa è la cronaca di una vicenda che l'interrogante ritiene vergognosa e senza alcuna giustificazione perché cade, precipita, nella immoralità; perché non è possibile nel 1992 e in qualsiasi epoca, « fare la guerra contro i morti » che viene continuata in modo sciacallesco e barbaro persino offendendo chi ha dato la vita per la Patria. Si è giunti a questo infame e perverso paradosso: che i caduti italiani hanno il rispetto e le onoranze da parte delle rappresentanze di combattenti di paesi stranieri, anche avversari in guerra, e non hanno quella dell'Esercito italiano. Solo dei malfattori e degli esseri osceni, che vivono senza valori possono compiere questo tipo di misfatto —:

quali siano innanzitutto le motivazioni, comprese quelle che non sono state

scritte e che presumibilmente sono le più esecrabili, del telegramma ove si respingeva la richiesta della Monterosa;

di chi siano tutte le gravi responsabilità, anche personali, nell'accaduto;

se non ritengano di dovere le proprie scuse alle famiglie dei caduti e all'Associazione dei reduci della divisione alpina « Monterosa » per la profanazione e l'insulto compiuti alla memoria dei loro cari caduti in guerra, impegnandosi sin d'ora perché la pacificazione nazionale abbia un senso vero tra tutti gli italiani con il reverente omaggio, senza ignobili distinzioni di parte per tutti quanti hanno sacrificato la loro vita per l'Italia sui campi di battaglia. (3-00318)

(25 settembre 1992).

COMUNICAZIONI

**Missioni vevoli
nella seduta del 14 maggio 1993.**

Caccia, Giorgio Carta, Comino, d'Aquino, De Carolis, Formentini, Foschi, Gottardo, Palermo, Rodotà, Rutelli, Sanna, Spini, Trabacchini, Visentin.

**Annunzio
di proposte di legge.**

In data 13 maggio 1993 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

BIASCI: « Modifica all'articolo 15 della legge 30 dicembre 1991, n. 412, concernente gli stabilimenti termali gestiti dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) » (2660);

MAIRA: « Modifiche alla legge 24 dicembre 1969, n. 990, e al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada), in materia di trasporto di altra persona sui ciclomotori » (2663).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio di proposte
di legge costituzionale.**

In data 13 maggio 1993 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge costituzionale dai deputati:

ORLANDO ed altri: « Modifiche agli articoli 3 e 12 dello Statuto della regione

siciliana in materia di composizione dell'Assemblea regionale e di iniziativa legislativa regionale » (2661);

ORLANDO ed altri: « Modifica degli articoli 8, 9 e 10 dello Statuto della regione siciliana in materia di scioglimento dell'Assemblea regionale e di elezione del presidente e della giunta regionale » (2662).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissione dal Senato.

In data 13 maggio 1993 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 1123. — « Abolizione del *fixing* delle valute e definizione di un cambio alternativo di riferimento » (*approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2664).

Sarà stampato e distribuito.

**Adesione di un deputato
ad una proposta di legge.**

La proposta di legge Segni: « Norme per l'elezione della Camera dei deputati attraverso un sistema uninominale-maggioritario con parziale correttivo proporzionale » (2608) (*annunziata nella seduta del 6 maggio 1993*) è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Bonomo.

**Ritiro
di una proposta di legge.**

Il deputato Salerno ha chiesto, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare la seguente proposta di legge:

SALERNO ed altri: « Norme per il trasferimento delle funzioni assistenziali dalle province ai comuni in attuazione della legge 8 giugno 1990, n. 142, recante ordinamento delle autonomie locali » (1567).

La proposta di legge sarà, pertanto, cancellata dall'ordine del giorno.

Assegnazione di una proposta di legge costituzionale a Commissione speciale.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, la seguente proposta di legge costituzionale è deferita alla Commissione speciale per l'esame dei progetti di legge concernenti la riforma dell'immunità parlamentare, in sede referente:

FUMAGALLI CARULLI ed altri: « Modifica dell'articolo 68 della Costituzione » (2617).

Assegnazione di una proposta d'inchiesta parlamentare a Commissione in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, la seguente proposta d'inchiesta parlamentare è deferita alla V Commissione permanente (Bilancio), in sede referente:

PARLATO ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause e le responsabilità italiane ed estere che hanno determinato la svalutazione della lira in danno dell'economia nazionale e nel quadro di una cessione al ribasso delle partecipazioni dello Stato nelle società per azioni » (doc. XXII, n. 45) (*Parere della I, della II, della III, della VI e della XI Commissione*).

Trasmissione dalla Corte dei conti.

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 10 maggio 1993, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese, per gli esercizi dal 1988 al 1990 (doc. XV, n. 37).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Annunzio di una risoluzione, di interpellanze e di interrogazioni.

Sono state presentate alla Presidenza una risoluzione, interpellanze e interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato A ai resoconti della seduta del 13 maggio 1993, pagina 4057, nella prima colonna, alla trentesima riga, il primo firmatario della proposta di legge n. 2652 è l'onorevole Gerardo Bianco, e nella seconda colonna, alle righe dalla diciassettesima alla ventunesima, deve leggersi: « Dosi e Matteja: " Norme per la sospensione dei pagamenti di contributi previdenziali, di imposte e tasse da parte dei creditori delle società ex EFIM " (2659) », e non: « Dosi e Matteja: " Norme per la sospensione dei pagamenti di contributi previdenziali di imposte e tasse da parte dei venditori delle società ex EFIM " (2659) », come stampato.